***ORA DI ADORAZIONE***

***PER LE VOCAZIONI SACERDOTALI***

*Quarantore* 2019 - Testo a cura di don Giulio Viviani

*Si inizia con un momento di adorazione silenziosa e quindi si dice:*

**Sia lodato e ringraziato ogni momento il santissimo e divinissimo Sacramento. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.**

***Canto:***

Quanta sete nel mio cuore: solo in Dio si spegnerà.

Quanta attesa di salvezza: solo in Dio si sazierà.

L’'acqua viva che egli dà sempre fresca sgorgherà.

***R.* Il Signore è la mia vita; il Signore è la mia gioia.**

Se la strada si fa oscura, spero in lui: mi guiderà.

Se l’angoscia mi tormenta, spero in lui: mi salverà.

Non si scorda mai di me, presto a me riapparirà. ***R.***

Nel mattino io t’invoco: tu, mio Dio, risponderai.

Nella sera rendo grazie: tu, mio Dio ascolterai.

Al tuo monte salirò e vicino ti vedrò. ***R.***

***Segno di Croce e acclamazioni di benedizione:***

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. ***R.*** **Amen.**

Gloria a te, Padre santo. Tu, nell’Unigenito tuo Figlio, generato prima di tutti i secoli, ci hai amato fin dall’eternità e, nonostante il nostro peccato, non ti stanchi mai di invitarci all’amore e alla comunione con te.

***R.* Benedetto nei secoli il Signore.**

Gloria a te, Signore Gesù, nato dalla Vergine Maria. Tu ci hai chiamato amici e continui a intercedere per noi presso il Padre il dono della conversione del cuore e della perfetta comunione nella Chiesa.

***R.* Benedetto nei secoli il Signore.**

Gloria a te, Spirito Consolatore. Tu dall’origine hai costituito la Chiesa nell’unità e nella comunione dei diversi ordini e ministeri; con la tua presenza santa e santificatrice, la liberi da ogni opacità e tiepidezza e la conduci nelle vie della storia verso la pienezza della verità.

***R.* Benedetto nei secoli il Signore.**

***Monizione iniziale e preghiera:***

Fratelli e sorelle, benediciamo Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti in Cristo con ogni benedizione spirituale. Per mezzo della sua Parola siamo stati rigenerati: Parola viva ed eterna che dona la possibilità di agire secondo la sua volontà.

Benediciamo il Dio dei nostri padri, che nel suo disegno di amore ha offerto sempre alle nostre comunità la presenza di sacerdoti che con i Sacramenti hanno la comunione con lui, con gli uomini.

L’ora di adorazione, che vogliamo compiere con animo riconoscente e grato, fa memoria del dono del Verbo della Vita all’umanità intera e alla nostra terra, evangelizzata da San Vigilio, dai nostri Martiri, Sisinio, Martirio e Alessandro, da tanti pastori Vescovi, sacerdoti e diaconi. Pensiamo ai nostri Santi e Beati: Giovanni Nepomucemo de Tschiderer, Daniele Comboni, Stefano Bellesini, Antonio Rosmini, Mario Borzaga. Ma anche a tanti “santi sacerdoti” che anche noi abbiano conosciuto.

Possa questo incontro orante e fraterno risvegliare la responsabilità di tutti noi per accogliere unanimi la stessa Parola di Dio, per comunicarla reciprocamente per annunciarla con nuove parole e nuove opere, attenti alla voce dello Spirito che nel Signore Gesù invita a gettare le reti al largo.

Cristo, luce delle genti, risplenda sul volto della sua Chiesa e illumini i nuovi cammini che essa deve percorrere, nonostante le deficienze e le mancanze dei suoi ministri.

Uniamo le nostre voci nell’invocazione con la Preghiera per la 56ª Giornata Mondiale per le Vocazioni:

**Gesù buono, tu vedi in noi il germinare misterioso**

**del buon seme che hai gettato nella nostra vita**

**e il grano che cresce insieme alla zizzania:**

**donaci di essere terra fertile e spighe feconde**

**per portare il frutto da te sperato.**

**Tu vedi in noi il lievito silente**

**da impastare nella massa del mondo**

**e l’acqua semplice che diventa vino nuovo:**

**donaci di essere fermento vivo ed efficace**

**per riempire di te l’umanità del nostro tempo**

**e di poter gustare quel sapore buono e lieto**

**della comunione e del reciproco dono di sé.**

**Tu vedi in noi il tesoro nascosto**

**per il quale hai rinunciato a tutti i tuoi averi**

**e la perla di grande valore**

**che hai comprato a prezzo del tuo sangue:**

**donaci di desiderare e cercare la santità**

**come ricchezza inestimabile per la nostra vita.**

**Signore Gesù, guarisci il nostro sguardo**

**perché nella realtà, che già ci chiama**

**ad essere tuoi discepoli,**

**possiamo vedere l’Invisibile: illumina i nostri occhi**

**affinché tutti riconosciamo e scegliamo la vocazione bella**

**da realizzare nella nostra vita insieme a te. Amen.**

***Silenzio - Guida:*** Riprendiamo nel silenzio personale le parole della preghiera, contemplando la Santissima Eucaristia.

***Momento penitenziale***

Fratelli e sorelle, lampada per i nostri passi è la parola di Dio, luce sul nostro cammino. Essa è viva, efficace. Scruta i sentimenti e i pensieri del cuore. Alla sua luce è messo a nudo e scoperto il nostro peccato e le nostre infedeltà a Cristo, peccato che umilmente riconosciamo alla radice della crisi vissuta dalla Chiesa del nostro tempo.

Il Signore Gesù ha detto: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente» (*Mt* 22, 37).

Signore, nostro Salvatore, nelle comunità cristiane della nostra diocesi non sempre siamo stati capaci di vivere con carità reciproca, rispetto e speranza con i nostri sacerdoti e di affidarci a Dio Padre con una preghiera confidente e una permanente docilità alla sua volontà. Perdonaci, e abbi pietà di noi.

*Dopo una breve pausa di silenzio:* Kyrie, eleison. *Tutti:* Kyrie, eleison.

Il Signore Gesù ha detto: «Amerai il prossimo tuo come te stesso» (*Mt* 22, 39).

Signore, nostro liberatore, nelle nostre comunità non sempre abbiamo attuato il tuo comandamento, ma, confi­dando nelle sole forze umane, abbiamo perseguito logiche mondane con la passività di fronte a tanti peccati e alla mancanza di comunione con i nostri Pastori. Perdonaci, e abbi pietà di noi.

*Dopo una breve pausa di silenzio:* Kyrie, eleison. *Tutti:* Kyrie, eleison.

Il Signore Gesù, nell’Ultima Cena, ha detto: «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi» (*Gv* 13, 31).

Signore, nostro riconciliatore, nelle nostre comunità parrocchiali le nostre divisioni, i nostri egoismi, le contro testimonianze di tanti sacerdoti e fedeli hanno deluso molti e allontanato le nuove generazioni. Perdonaci, e abbi pietà di noi.

*Dopo una breve pausa di silenzio:* Kyrie, eleison. *Tutti:* Kyrie, eleison.

***Guida:*** Ci disponiamo ora ad ascoltare il Vangelo. In questa parte del suo discorso nell’Ultima Cena la Chiesa riconosce il momento dell’istituzione del sacerdozio con il mandato dato agli apostoli di continuare la missione di Gesù, colui che nell’Ultima Cena ha lavato i piedi, ha offerto il suo corpo e il suo sangue e ci ha consegnato il comandamento dell’amore, il suo Vangelo da trasmettere ad ogni generazione.

***Acclamazione al Vangelo***

Il Signore è la luce che vince la notte!  
***R.* Gloria, gloria: cantiamo al Signore!** *(bis)*

Il Signore è la vita che vince la morte! ***R.***

Il Signore è la grazia che vince il peccato! ***R.***

Il Signore è la gioia che vince l’angoscia! ***R.***

***Lettura del Vangelo***

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo di Giovanni al capitolo 15.

«Io sono la vite vera e il Padre mio è l’agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia. Ricordatevi della parola che io vi ho detto: “Un servo non è più grande del suo padrone”. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. Se io non fossi venuto e non avessi parlato loro, non avrebbero alcun peccato; ma ora non hanno scusa per il loro peccato. Chi odia me, odia anche il Padre mio. Se non avessi compiuto in mezzo a loro opere che nessun altro ha mai compiuto, non avrebbero alcun peccato; ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio. Ma questo, perché si compisse la parola che sta scritta nella loro Legge: *Mi hanno odiato senza ragione*.

Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

***Silenzio meditativo sulle parole del Vangelo***

***Canto:***

1. Noi annunciamo la parola eterna: **Dio è Amore**.  
Questa è la voce che ha varcato i tempi: **Dio è carità**.  
***Rit.*** Passa questo mondo, passano i secoli, solo chi ama non passerà mai.  
2. Dio è luce e in lui non c'è la notte: **Dio è Amore**.  
Noi camminiamo lungo il suo sentiero: **Dio è carità**. ***Rit.***  
3. Noi ci amiamo perché lui ci ama: **Dio è amore**.  
Egli per primo diede a noi la vita: **Dio è carità**. ***Rit.***  
4. Giovani forti, avete vinto il male: **Dio è amore**.

In voi dimora la parola eterna: **Dio è carità**. ***Rit.***

***Lettura***

Dal Messaggio di Papa Francesco per la 56ª Giornata Mondiale per le Vocazioni:

Nell’incontro con il Signore qualcuno può sentire il fascino di una chiamata alla vita consacrata o al sacerdozio ordinato. Si tratta di una scoperta che entusiasma e al tempo stesso spaventa, sentendosi chiamati a diventare “pescatori di uomini” nella barca della Chiesa attraverso un’offerta totale di sé stessi e l’impegno di un servizio fedele al Vangelo e ai fratelli. Questa scelta comporta il rischio di lasciare tutto per seguire il Signore e di consacrarsi completamente a Lui, per diventare collaboratori della sua opera. Tante resistenze interiori possono ostacolare una decisione del genere, così come in certi contesti molto secolarizzati, in cui sembra non esserci più posto per Dio e per il Vangelo, ci si può scoraggiare e cadere nella «stanchezza della speranza» (*Omelia*, Panamá, 26.01.2019).

Eppure, non c’è gioia più grande che rischiare la vita per il Signore! In particolare a voi, giovani, vorrei dire: non siate sordi alla chiamata del Signore! Se egli vi chiama per questa via, non tirate i remi in barca e fidatevi di lui. Non fatevi contagiare dalla paura, che ci paralizza davanti alle alte vette che il Signore ci propone. Ricordate sempre che, a coloro che lasciano le reti e la barca per seguirlo, il Signore promette la gioia di una vita nuova, che ricolma il cuore e anima il cammino.

Carissimi, non è sempre facile discernere la propria vocazione e orientare la vita nel modo giusto. Per questo, c’è bisogno di un rinnovato impegno da parte di tutta la Chiesa – sacerdoti, religiosi, animatori pastorali, educatori – perché si offrano, soprattutto ai giovani, occasioni di ascolto e di discernimento. C’è bisogno di una pastorale giovanile e vocazionale che aiuti la scoperta del progetto di Dio, specialmente attraverso la preghiera, la meditazione della Parola di Dio, l’adorazione eucaristica e l’accompagnamento spirituale.

***Silenzio di adorazione***

***Canto in latino*** *(o italiano: traduzione ritmica)****:***

**Adoro devote, latens veritas,  
te quae sub his formis vere latitas:  
tibi se cor meum totum subicit,  
quia te contemplans totum deficit.**

**Visus, gustus, tactus in te fallitur,  
sed solus auditus tute creditur.  
Credo quicquid dixit Dei Filius;  
nihil Veritatis verbo verius.**

**In cruce latebat sola Deitas;  
sed hic latet simul et humanitas,  
Ambo tamen credens atque confitens,  
peto quod petivit latro paenitens.**

**Plagas, sicut Thomas, non intueor;  
meum tamen Deum te confiteor.  
Fac me tibi semper magis credere,  
in te spem habere, te diligere.**

**O memoriale mortis Domini!  
Panis veram vitam praestans homini!  
Praesta meae menti de te vivere  
et te semper illi dulce sapere.**

**Pie pelicane, Iesu Domine,  
me immundum munda tuo sanguine,  
cuius una stilla salvum facere  
totum mundum posset omni scelere.**

**Iesu, quem velatum nunc aspicio,  
quando fiet illud quod tam cupio:  
ut, te revelata cernens facie,  
visu sim beatus tuae gloriae? Amen.**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**O Gesù ti adoro, ostia candida,  
sotto un vel di pane, nutri l’anima.  
Solo in te il mio cuore si abbandonerà,  
perché tutto è vano se contemplo te.**

**L’occhio, il gusto, il tatto non arriva a te,  
ma la tua parola resta salda in me:  
Figlio sei di Dio, nostra verità;  
nulla di più vero, se ci parli tu.**

**Hai nascosto in croce la Divinità,  
sull’altare veli pur l’umanità:  
Uomo-Dio la fede ti rivela a me,  
come al buon ladrone dammi un giorno il Ciel.**

**Anche se le piaghe non mi fai toccar,   
grido con Tommaso: sei il mio Signor!  
Cresca in me la fede, voglio in te sperar:  
pace trovi il cuore solo nel tuo amor.**

**Sei ricordo eterno che morì il Signor,  
Pane vivo, vita, tu diventi me.  
Fa’ che la mia mente luce attinga a te,  
e della tua manna porti il gusto in sé.**

**Come il pellicano nutri noi di te;  
dal peccato grido: “Lavami, Signor!”.  
Il tuo sangue è fuoco, brucia il nostro error,  
una sola stilla tutti può salvar.**

**Ora guardo l’Ostia che ti cela a me,  
ardo dalla sete di vedere te:  
quando questa carne si dissolverà,  
il tuo viso, luce, si disvelerà.**

**Amen.**

***Preghiera di intercessione e Padre nostro***

Innalziamo la nostra preghiera al Dio dell’alleanza, che in Gesù Cristo, suo Figlio, ci chiama a seguirlo e a servirlo per il bene della Chiesa e del mondo.

Ad ogni invocazione rispondiamo con un momento di silenzio, facendo nostra quella preghiera.

- Per il Papa Francesco, il Vescovo Lauro e per tutti i Pastori della Chiesa, perché diano una testimonianza gioiosa di servizio al Vangelo del Signore.

- Per i nostri parroci e tutti i sacerdoti, perché il silenzio e la fedeltà del loro servizio, spesso eroico e sofferto, possa interrogare i giovani più sensibili e li apra alla possibilità di una scelta di consacrazione al Signore nella Chiesa.

- Per i nostri seminaristi e per gli aspiranti al diaconato, perché la generosità del loro donarsi al Signore nel servizio sia un segno di speranza per la nostra Chiesa diocesana.

- Per i catechisti e gli animatori delle nostre parrocchie, perché non solo parlino di Cristo, ma vivano in prima persona la Parola che salva.

- Per i genitori dei nostri ragazzi, perché accolgano la buona notizia del Vangelo, la vivano con gioia e possano trasmettere ai figli il desiderio di un dono totale della vita.

- Per i giovani della nostra diocesi, perché conoscano Gesù, se ne innamorino, seguano la sua chiamata e non abbiano paura di donare la loro vita nel servizio alla Chiesa

- Per noi qui riuniti, perché con lo sguardo aperto a tutta la nostra realtà diocesana, chiediamo al Signore che confermi, sostenga e accresca in noi il desiderio di servirlo sempre con generosità e fedeltà.

**Padre nostro….**

***Preghiera per le Vocazioni del Vescovo Lauro:***

**Manda, Signore,**

**operai nel campo dove si coltiva il tuo Regno.**

**Siano desiderosi di luce, purezza e verità per se stessi**

**e per quanti incontreranno sulle loro strade.**

**Manda persone affascinate dal tuo Regno,**

**impegnate a disegnarne qualche tratto**

**anche in quest’oggi così segnato dalle tenebre**

**di quella presunzione di autosufficienza**

**che provoca ansia da prestazione,**

**insoddisfazione, paura del domani.**

**Manda profeti della fraternità che, sola,**

**può illuminare la nostra umanità ferita e rabbuiata.**

**Manda donne e uomini innamorati di Gesù,**

**capaci di riconoscere in lui**

**il volto del Padre, fonte della luce. Amen.**

***Silenzio di adorazione***

***Canto finale***

Concludiamo la nostra ora di preghiera, unendoci al *Magnificat* di Maria, con questa popolare parafrasi del suo cantico, per rendere grazie di tante persone, di tante comunità, di tante situazioni, di tante cose buone e belle che il Signore ci dona sempre con misericordia grande:

Lieta armonia nel gaudio del mio spirito si espande.

L’anima mia magnifica il Signor: lui solo è grande.

Umile ancella degnò di riguardarmi dal suo trono.

E grande e bella mi fece il creator: lui solo è buono.

E me beata dirà in eterno delle genti il canto.

Mi ha esaltata per l’umile mio cuor: lui solo è santo.

***Guida:*** Nel silenzio adorante davanti al Signore portiamo ancora nel cuore, ora e sempre, l’invito stesso di Gesù: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (*Mt* 9, 37-38): **Sia lodato e ringraziato ogni momento il santissimo e divinissimo Sacramento. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.**